

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M., Venezia, Lodi, Varese... «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 15
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1. Agosto 1956
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
O. C. Sped. 317979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Sede per la Pubblica in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Attri, 4 - Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

Vinti altri due colossi imalaiani

La Spedizione austriaca conquista il Gasherbrum II

Un altro «ottomila» è caduto: il 7 luglio scorso infatti, la Spedizione alpinistica austriaca capeggiata dall'ing. Fritz Morawec di Vienna e composta di otto membri (di cui abbiamo dato i nomi sul nostro numero del 16 aprile scorso), ha conquistato la vetta del Gasherbrum II, nel Karakorum, di 8035 metri di altitudine, nella zona del K2, fra le Hiden Peak e il Broac Peak, quasi confine fra il Pakistan e la provincia cinese del Sing Kiang.

Stando alle notizie giunte da Skardu in data 23 luglio, gli scalatori austriaci sarebbero riusciti a raggiungerne la cima senza uso dell'apparato ad ossigeno. Il telegramma annunciante la vittoria specificava che la cima era stata toccata da tre membri, di cui per altro non vengono rivelati i nomi, e a mezzogiorno circa del 7 luglio, dopo una nottata all'addiaccio nella tempesta.

Gli otto austriaci sono tutti in ottima salute, essendosi abituati con una certa facilità al clima delle regioni elevate.

Si rileva che questa spedizione è una delle più economiche fra quelle sin qui effettuate. Infatti sono bastati 169 portatori che per altro a un certo momento sollevarono obiezioni di carattere salariale, per cui le operazioni finali della scalata furono messe a repentaglio. Una volta giunti a 5000 metri, i portatori si rifiutarono di proseguire causa il cattivo tempo e le difficoltà previste. Gli otto austriaci, con una decina di sherpa fidati, dovettero perciò sobbarcarsi a conservare e portare la parte più importante dell'equipaggiamento. In conseguenza di questo inconveniente, il balzo finale della scalata, previsto per la metà di giugno, dovette essere rinviato di una quindicina di giorni.

Gli austriaci avevano predisposto l'ultimo campo a una distanza piuttosto breve dalla vetta, visto che nel corso di una giornata i tre componenti la party che a Ginevra scalata sono riusciti a salire a far ritorno al campo stesso.

Attualmente, sempre secondo le notizie pervenute da Skardu, il campo d'emergenza è stato smontato e la spedizione sta ridiscendendo a valle.

Francesi sui Ruwenzori in ricordo del Duca degli Abruzzi

Tre alpinisti francesi, Bernard Pierre (capo della spedizione del 1953 all'Imalaia), Henry Boucher e Jean Paul Gardiner hanno compiuto a metà luglio la scalata di alcune cime del massiccio del Ruwenzori. Tornati a Kampala il 19 luglio, hanno informato che per celebrare la prima scalata compiuta dal Duca degli Abruzzi cinquant'anni fa, avevano issato la bandiera italiana sulla cima del Monte Margherita (metri 5000). Successivamente i tre si portavano sulla cima del Monte Albert, issandovi la bandiera belga a ricordo della prima scalata compiuta nel 1932 da Xavier De Grunne.

Una notizia che da una parte ci fa molto piacere, perché dimostra lo spirito di cavalleria degli amici alpinisti francesi, per i quali non esistono distinzioni di nazionalità e di fede politica quando si tratta di onorare una figura di eccezione come il Duca degli Abruzzi. D'altra parte non possiamo nascondere l'amarezza nel constatare che siamo degli stranieri a commemorarlo; vuol dire che nessuno italiano va pensando o ha potuto farlo, e questo è mortificante.

Altipiano sconosciuto scoperto nell'Imalaia?

Secondo una notizia d'agenzia da Katmandu un altipiano sconosciuto, il più alto del mondo, sarebbe stato scoperto nell'Imalaia e più precisamente nei pressi dell'Everest, da Peter John Webster, che ha partecipato alla spedizione svizzera diretta da Egger.

Al suo ritorno precisamente a Katmandu il Webster, che è un inglese di nascita, ha dichiarato di aver scoperto ad oltre 6000 metri d'altezza, tra il Kakabu e il Sotekwambu «un altipiano fantastico, estremamente piatto e coperto di neve, di circa 7 km. di estensione e sul quale potrebbero atterrare e decollare apparecchi purché non vi siano precipitazioni».

Webster ha aggiunto che dall'altipiano si potevano scorgere chiaramente le cime dell'Everest, del Lhotse e del Makalu. Ai piedi dell'Everest, Webster e i suoi portatori hanno potuto scorgere cinque grandi laghi gelati, ciascuno dei quali lungo circa due chilometri, potuto farlo, e questo è veramente deplorabile.

Le imprese alpinistiche a lungo metraggio

La spedizione Monzino alla "Dufour", meta finale

Avemmo lasciato la spedizione delle «Grande Murailles» alla sera del 10 luglio al campo fissato a quota 3450 sul versante ovest delle Grandes Murailles, sulla vetta del Mont Blanc de Creton (metri 3637). Tempo pessimo durante la notte sull'11 luglio, con un freddo rigidissimo e le tende flagellate dal vento e dalla neve. Al mattino seguente i ragazzi sprigati di sereno non sono bastati a permettere ai quattro uomini di punta e cioè le guide Jean Pelissier e Jean Bich, Guido Monzino e Mario Fantin di scalare il Mont Blanc de Creton, prima meta della giornata. Essi hanno dovuto trascorrere la giornata

sotto la tenda, confortati soltanto dalle previsioni ottimistiche dei servizi meteorologici trasmessi per radiotelefono da Compagnoni. Questi ha provveduto a mandare altri diversi agli assediati dal maltempo. In serata, pur rimanendo rigidissima la temperatura, il cielo si era rasserenato e ciò dava bene a sperare per l'itinerario della seconda giornata, cioè l'avanzata verso nord lungo la crinale delle Grandes Murailles. Il giorno dopo, 12 luglio, Compagnoni provvedeva ad inviare corde e chiodi richiesti per il superamento di alcuni passaggi resi insolitamente difficili causa l'abbondante neve.

documentarie sotto la parete sud del Cervino, tutta la spedizione ha proseguito per la testa del Ebrgen, pernottando presso quella stazione delle funivie.

Il 28 luglio cinque componenti la spedizione portavano a termine la traversata del Lyskamm, uno dei tratti più impegnativi del lungo itinerario. Il giorno prima, durante la traversata delle Rocce Nere, compiuta da Jean Bich, Monzino e Pelissier, si verificò un incidente drammatico. La cordata aveva lasciato le tende alla 1,30 e alle 4,10 si trovava sulla cresta. Bich superò per primo una cornice, mettendosi poi in posizione di sicurezza. Veniva subito Guido Monzino, ma quando questi si trovò a metà della cornice, si udì un forte colpo e una striscia di neve di 15 metri precipitò sul versante orientale della montagna, su un pendio di oltre mille metri di dislivello. La scalata ha richiesto ben 9 ore e mezza e la vetta è stata raggiunta alle 13,15, incontrando neve abbondante e vento fortissimo; in qualche punto gli alpinisti affondavano nella neve fin oltre la cintola.

Successivamente pernottavano alla Capanna Luigi Amedeo di Savoia e scendevano all'Orionide, ricongiungendosi poco dopo col resto della spedizione, che stava trasferendo dal precedente bivacco all'alta base della Cresta dell'«Hörn» il carico delle attrezzature e dei rifornimenti. La traversata del Cervino, prima della stagione, è stata assai difficoltosa per l'abbondante neve che ricopriva ancora tutta la montagna oltre i tremila metri.

Nel pomeriggio del 24 luglio, dopo alcune riprese documentarie, si è conclusa la traversata del Cervino, prima della stagione, è stata assai difficoltosa per l'abbondante neve che ricopriva ancora tutta la montagna oltre i tremila metri.

Il bivacco "Pietro Corsi", del C.A.I. Padova sull'Antelao

Piero Corsi era un rocciatore uscito giovanissimo dalla Scuola di Rocca Pendice. A 29 anni era il capo dei rocciatori padovani, i quali lo seguivano e lo ammiravano, naturalmente per affetto. L'8 novembre 1955, mentre egli velocemente si recava a Parma per assistere a una partita decisiva di rugby all'«Ippodromo» del centro del fratello Lando, periva in un incidente d'auto.

Piero aveva tanti amici perché era schietto e cordiale e appunto alcuni di essi amavano decidersi di costruire un bivacco al suo nome da installare sull'Antelao, montagna da lui prediletta.

Un pensiero, un gesto, un'opera significativa, poiché un bivacco su una cima eccelsa rappresenta veramente il nome di un alpinista.

Un Comitato presieduto dal comm. Tosato e composto dai comm. Novato, Silvanigoglio e Stefanelli e dalla signora Anita Armellini, dal signor Vestri e da altri cittadini, ha costituito un Comitato del C.A.I. Redento Barcellan, colui che costruì anche il bivacco «Battaglion Cadore» in Val Stella, la realizzò.

Tra i più belli bivacchi del mondo tutto ricoperto in lamiera, che contiene dieci tavoli a cucchiatta e due piccoli tavolini; un bivacco che non sarà mai tanto apprezzato, naturalmente, quanto il pacifico Antelao delle buone giornate, spesso è il tremendo Antelao che non perdona.

Il 10 giugno il comm. Tosato e gli altri offerenti, con semplice toccata cerimoniale, a quale parteciparono il Consiglio dei rocciatori della Scuola del Pendice, consegnarono la costruzione alla sezione del C.A.I. Padova. L'11 luglio il bivacco era in vetta.

Come variante a uno dei tanti giorni di scarpinate e di manovre, stupendosi soltanto che la loro impresa sia stata classificata difficile e che il C.A.I. Padova, gli alpinisti tutta la gente che ama la montagna, abbia detto il loro grazie commosso.

Invece, anche se silenziosa, fu un'impresa da «bravo uomo» che i quotidiani avrebbero dovuto raccontare.

Dal fondo valle gli alpini del cap. Bizzarri e del ten. Lenzuza trasportano il bivacco, con carichi da 40 kg, al «Galassi»; poi la compagnia reggimentale del cap. Pilla e la 77a del Battaglione Belluno lo issano sulle rocce dei Becetti (2400 m.).

È così il bivacco «Pietro Corsi» che è stato così denominato. È così il bivacco «Pietro Corsi» che è stato così denominato.

È così il bivacco «Pietro Corsi» che è stato così denominato.

È così il bivacco «Pietro Corsi» che è stato così denominato.

L'Assemblea dell'U.I.A.A. a Madrid

Un Premio per il Festival internazionale film della montagna di Trento

L'Unione internazionale delle Associazioni d'Alpinismo (U.I.A.A.) ha tenuto a Madrid nel maggio scorso, la 17.a assemblea generale alla quale parteciparono, sotto la presidenza del conte Egmond d'Arcis (Club Alpino Svizzero), i delegati di 16 associazioni di 12 paesi.

Questa importante assemblea decise di tenere la prossima assemblea generale a Ginevra dal 1957, dove o meno essere spostata periodicamente. La Federazione francese della montagna, e particolarmente il suo presidente Lucien Devis, che non è andato a difendere la sua tesi a Madrid, proponevano che il presidente dell'Unione fosse obbligatoriamente cambiato ogni tre anni e che con lui la sede fosse trasferita in un'altra nazione con la segreteria e gli archivi, allo scopo di ravvivare la vita e l'efficacia dell'Unione stessa.

Questa proposta era stata accolta con debole maggioranza dal comitato esecutivo nella sua sessione di Zurigo, nel novembre 1955, ma in seguito le associazioni, dopo più matura riflessione, hanno considerato che tale trasformazione comporterebbe più inconvenienti che vantaggi e che la attuale organizzazione, tutto considerato, è abbastanza soddisfacente.

Facendosi portavoce degli oppositori, il Deutscher Alpenverein propose che la proposta modificata di statuto non fosse portata all'ordine del giorno dell'assemblea di Madrid, che il problema fosse riservato a fondo dal Comitato e che questo cercasse di venire incontro al desiderio dei francesi, pur mantenendo la sede dell'Unione in Svizzera. La proposta germanica venne accettata dal Comitato con 8 voti contro 2 e l'assemblea pertanto non discusse la questione.

L'assemblea decise di accordarsi al Festival Internazionale del film di montagna di Trento un premio dell'U.I.A.A. destinato al dilettante il cui film avrà meglio illustrato l'ideale di collaborazione internazionale che è nello stesso tempo scopo e ragion d'essere dell'Unione.

L'assemblea deliberò successivamente di incoraggiare la organizzazione di corsi e campi internazionali d'alpinismo e di sci, allo scopo di moltiplicare i contatti fra alpinisti e sciatori di ogni paese. Risultati molto incoraggianti sono stati ottenuti in questo campo e i corsi organizzati dalla Federazione svizzera dello sci, dal Club Alpino Italiano, dalla Federazione spagnuola di alpinismo e dalla Federazione jugoslava d'alpinismo hanno lasciato eccellenti ricordi nei partecipanti stranieri che vi furono invitati.

Dopo aver eletto il Club alpino reale olandese per sostituire il Canada nel Comitato esecutivo, l'assemblea adottò una risoluzione della Federazione spagnuola di alpinismo richiedente che l'U.I.A.A. intraprenda studi o susciti ricerche sulla radioattività nelle montagne, al fine di proteggere contro le radiazioni nucleari gli alpinisti come gli animali e le piante. Il Comitato esecutivo esaminerà in qual modo sarebbe possibile esaudire il desiderio degli spagnuoli, ma sembra escluso che l'U.I.A.A. possa assumersi in proprio un compito così complicato e difficile.

Naturalmente una riunione di alpinisti doveva terminare in montagna e così gli spagnuoli (la Federazione spagnuola di alpinismo conta più di 9 mila soci raggruppati in una cinquantina di associazioni) avevano organizzato una escursione nelle «sierras» più prossime a Madrid. Anzitutto venne compiuta una visita alla scuola d'arrampicamento di Pedreira de Manzanares, ove i delegati assistettero agli esercizi dei futuri arrampicatori spagnuoli sui diedri e gli strapiombi di granito che terminano nella parete di 200 metri della Peña del Yelmo (metri 1714). Poi, al colle di Navacerrada (m. 1860), da cui passa una delle strade che conducono a Segovia, essi salirono in funivia, a una cima dominante il colle, da cui poterono osservare le evoluzioni di alcuni sciatori, sugli immensi nevai ricoperti a corno a «sierra». Navacerrada, che si trova a 90 km. da Madrid, è un centro importante di sport invernali dotato di parecchi alberghi e di rifugi, di grandi case in pietra, del club alpino madrileni.

La Campana sull'Adamello si inaugurerà il 5 agosto

La cerimonia della posa della nuova croce con campana a vento sulla vetta dell'Adamello è fissata per il 5 corrente. Subito dopo la posa sarà celebrata la Messa al campo da parte dell'ex Capellano militare don Giovanni Rondani, Arciprete di Milano, di 72 anni. Alla base della Croce figura un medaglione-ricordo dell'eroico Maggiore degli Alpini Giacomo Cominciolo da Cevo, pluridecorato al valor militare sul campo di battaglia, ben tre guerre, caduto sul Don in testa al suo glorioso Battaglione.

La Sezione C.A.I. di Cedeogolo, promotrice dell'iniziativa, ringrazia Giuseppe Ferrari e Bonomo Guberti per le generose prestazioni in occasione del trasporto del materiale via Balzone e rivolge un vivo elogio a Giacomo Conca, Martino Frizola, Peppino Togni, Giuseppe Broletti e Bortolo Gelmini per aver saputo portare a termine la delicata e difficile posa del tripiede sulla vetta.

I partecipanti alla cerimonia dovranno affluire la sera di sabato 4 corr. ai Rifugi Garibaldi e Prudenziati con mezzi propri e con adatta attrezzatura, onde essere pronti la mattina successiva all'alba ad intraprendere la salita dell'Adamello.

Come di consuetudine, il numero del 16 agosto non uscirà; le pubblicazioni riprenderanno regolarmente il 1° settembre p. v.

A tutti i nostri abbonati e amici i migliori auguri di buone vacanze e di felici escursioni.

È installato a 80 metri dalla Cima, in un posto favorevole e sarà ormai il provvidenziale rifugio di tutto coloro che sfideranno il Colosso, il Colosso ha delle vette superbe, raramente tentate forse per il pericolo del bivacco all'addiaccio sulla montagna che tanto gagliardamente si difende («Il Gran Camino», la «Menini», la «Olivio», la «Panton», la «Bettella», la «Dimal», la «Innkoller»).

L'Antelao ha il suo bivacco per merito degli amici di Piero Corsi (Tosato, Canova e Vestri), Lorenzoni, Carollo, Preveneri, per merito del gen. Ravich, del col. Bellomo, comandante il «Settimo», del magg. Dogliani, comandante del Battaglione Belluno, del magg. Arnold, dell'impareggiabile capitano del ten. Lenzuza, il giovane, entusiasta, Lenzuza di tutti gli altri ufficiali, sottufficiali e dei «vecl» e del «bozia» del «Settimo».

Del «bozia» che nella bufera, slegati, oppressi dal carico, tramavano di freddo, non di paura.

Alberto Albertini

Giro alpinistico della Valsesia

Tappe a rate, il sabato e la domenica

Per onorare il 90.º anniversario di fondazione della Sezione di Varallo del C.A.I., che ricorre il 1957, una schiera di appassionati alpinisti facenti parte del Gruppo «Camoscio» di Varallo, composta dagli scalatori Leo Colombo, Regaldi, Andrea Piana, Italo Grassi, R. Tosi, M. Bossi, G. Manzono e R. Zanone, dai soci del C.A.I. G. Frigiolini, E. Piana e dal le sorelle Poletti e Lorenzini, ha ideato il Giro alpinistico della Valsesia, che sarà compiuto a tappe, seguendo fedelmente i suoi confini.

I partecipanti all'originale impresa sono tutti operai; il Giro sarà compiuto nei giorni di sabato e domenica. La traversata verrà ultimata entro il maggio del 1957 e per quella data, alla Presidenza del C.A.I. varallese sarà offerta la dettagliata relazione delle tappe percorse, dalle difficoltà superate, dalle angustie provate, del tempo impiegato, degli eventuali incidenti, degli episodi sui partecipanti, ecc. il tutto corredato da una vasta documentazione fotografica.

La prima tappa è stata felicemente superata il 15 luglio scorso. Partendo dalla vetta del Ranghetto (m. 1270), dominante la frazione Camoscio di Varallo, i giovani, attraverso la Bocchetta di Cappello Monti, la Massa del Turio, la Forcolaccia ed altre cime, hanno raggiunto la panoramica punta del M. Capio (m. 2170).

Nele tappe seguenti il percorso, che toccherà i 4638 metri, metterà a dura prova le capacità alpinistiche dei protagonisti. L'impresa si concluderà sul M. Tovo (m. 1386), sopra Foresto.

La tappa Terminillo-Leonessa del Giro dell'Appennino

Con la tappa Terminillo-Leonessa si è iniziata domenica 15 luglio scorso alle ore 16,30 il giro escursionistico dell'Appennino Centrale, al quale prendono parte sei universitari di Rieti, soci della locale Sezione C.A.I., che ne cura la parte logistica in collaborazione con tutte le Sezioni che si trovano sul percorso dell'interessante escursione.

I sei giovani (Pietro Porfiri, Almone Meschi, Giorgio Ciattoni, Giuseppe Ciocchetti, Eligio Fenu e Nino Costanti) hanno preso il via da Pian d'Valle fra la calda simpatia dei montanari del posto che hanno sottolineato con applausi i primi passi di questa singolare impresa.

Al preludio della partenza vi erano il dott. Barro del Comitato di coordinamento dell'Appennino centrale del C.A.I., l'ing. Vianello, segretario della Sezione di Roma, Mario Tomballa della Sezione di Pescara, nonché un folto gruppo di dirigenti e soci del C.A.I. Rieti, fra cui il presidente Alberto Rinaldi e il col. Leandro Zamboni.

Il gruppetto degli escursionisti, in pieno assetto di marcia, si è diretto verso Campo Togo e di lì per Campo Forogno toccava la Sella di Leonessa e quindi il capoluogo dell'altipiano, ove è giunto alle 22 circa. Il giorno dopo gli escursionisti si sono rimessi in marcia, ma finora non abbiamo avuto altre notizie sul seguito del Giro.

VACANZE SULLA NEVE

Scuola Estiva di Sci Passo Stelvio (m. 2764)

Ufficio organizzazione: Bormio - Via Roma 47 - Tel. 91154

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

ta,,
lonfe Bianco, MBRE p.v.
RNO dentali ghetto
Lodi 3, Milano Courmayeur
m. 1920 (Trentino)
Cattedrale alle alpina
ttembre dici ce, elettrica
Pinzolo, censione
GOMMA
K2 i com- EDULE con ontagna che
che V darà la
in funzione
ociale ocier (di s)
E PEDURE ERcules
utriento, o ideale stessol
GGIO UTTI
SSATI
LA Sportivo! del K 2
ri

PRIME ASCENSIONI

Couzy e Desmaison sulla cresta nord dell'Aiguille Noire di Peuterey

I francesi Jean Couzy e René Desmaison, appartenenti al Groupe Haute Montagne di Parigi e che vengono considerati i migliori arrampicatori francesi del momento, hanno compiuto, nei giorni 23, 24 e 25 luglio, la prima assoluta della Cresta Nord dell'Aiguille Noire di Peuterey, (m. 3733) ultima delle grandi scalate che ancora rimanevano da compiere nel gruppo del Bianco.

La cresta nord-ovest del Latemar. La parete superata, alta circa 650 metri, presenta difficoltà di III e IV grado. L'arrampicata, resa difficile dalla roccia friabile e viscida, è stata compiuta in 10 ore.

Popena basso Parete sud

Il 22 luglio Guido Lorenzi e Lino Lacedelli, entrambi di Cortina d'Ampezzo, hanno compiuto la prima ascensione della parete sud del Popena Basso, nel gruppo del Popena Basso, nel gruppo del Popena Basso, nel gruppo del Popena Basso.

Cima Ceren Parete Nord

La cordata Pericle Sacchi (C.A.I. Cremona)-Egisto Bezzi (S.A.T. Alta Val di Sole) ha vinto il 23 luglio scorso la parete nord di Cima Ceren, nel gruppo della Presanella.

GRUPPO DELLA MARMOLADA

La drammatica scalata del Fungo d'Ombretta

Il 14 luglio scorso la cordata composta dall'Istruttore della Scuola alpina di P. S. di Moena, Giuseppe De Franceschi, e da Francesco Innerkofler, ha compiuto la prima ascensione del Fungo d'Ombretta (Marmolada) che a ricordo del compagno dei primi salitori, appassionato alpinista e bravo sciatore, deceduto durante i campionati nazionali di sci a Serrada di Folgaria nell'inverno 1953-54, è stato proposto di intitolare Torre «Giuseppe Moschetti».

RIPETIZIONI In 24 ore la "Livanos," sulla Su Alto del Civetta

L'accademico Armando Asta di Rovereto, in compagnia col giovane Susatti della Sezione di Riva della S.A.T., ha compiuto dal 13 al 17 luglio scorso, in 24 ore di effettiva arrampicata, la ripetizione dell'acrobatico itinerario della via Gabriel Livanos sul pauroso diedro nord-ovest della Su Alto, nel gruppo del Civetta.

GRUPPO DEL SELLA Monte Mesule Parete Nord

I giovani Candido Bellodis e Claudio Zardini, degli «Scotolotti» di Cortina d'Ampezzo hanno compiuto il 29 luglio scorso la prima della parete nord del monte Mesule (metri 2500), nel gruppo del Sella.

La N.E. della Grivola con variante

Due giovani guide d'Aosta, Franco Gardè e Sergio Giometto, hanno ripetuto il 16 luglio scorso la parete di 2° grado del 1926 da Amilcare Crétier e Lino Binet sulla parete nord-est della Grivola (una parziale ripetizione si ebbe il 9 settembre 1954 da Carlo e Chiara de L. e Cossard), effettuando una leggera variante lungo la parete stessa, alta: 500 metri, che può essere considerata di 5° superiore.

Pizzo Torrone Orientale Direttissima dello Spigolo Sud

La guida Giancarlo Canali del Gruppo soci C.A.I. di Canzo («Comò»), in cordata con l'accademico Roberto Osis dei «Ragni» di Lecco, ha aperto il 18 luglio scorso una nuova via sul Pizzo Torrone Orientale (m. 3327) nel Gruppo Masino-Disgrazia.

Appennino centrale Monte Ginguno

Una cordata condotta dalla guida Sergio Maccò di Jesi e composta da Ettore Argenti, Gino Ginesi, Fabio Badiali e Silvio Marini, tutti della Sezione C.A.I. Jesina, da aperto il 17 luglio scorso una nuova via sulle pareti del Monte Ginguno, nella zona di S. Vittore di Genga. Essa si sviluppa in buona parte su un torrione, ben visibile dal fondovalle, che i rocciatori hanno proposto di chiamare «Torione Jesi».

Il nuovo rifugio "Paolo Ferrario," alla Nord della Cima di Piazzesi

In occasione dell'inaugurazione del «Dosedè» della Sezione di Milano nel 1955, le guide del Bormiese avevano espresso il desiderio di avere un rifugio in Val Cardonè, quella vallata che adduce all'attacco dell'imponente ghiacciaio Nord della Cima di Piazzesi, una fra le più interessanti ed importanti ascensioni dell'alta Valtellina (Valle Viola Bormina).

Ultimata la esplorazione della Grotta del Gelo sull'Etna

Il 1.º luglio un gruppo di oltre 20 componenti la Sezione Speleologica del C.A.I. di Catania, fra i quali il dr. Francesco Miceli, il dr. Gaetano Silvestri di Randazzo, il Rag. La Rosa, il Geom. Corsaro, hanno effettuato un secondo accesso alla grotta del gelo sul versante Nord dell'Etna a quota 2032 circa, che si apre fra le tormentate e caratteristiche lavicordate denominate «del Folone», allo scopo di eseguire una completa battuta fotografica e di ultimare la ispezione nella cavità, richiamando e divulgando la conoscenza della «grotta del Gelo» e per procedere al suo inserimento nel catasto delle grotte italiane.

Corso per Istruttori d'alpinismo orientale

Per iniziativa della Commissione nazionale Scuole di alpinismo, presieduta dall'accademico Riccardo Cassin, nel periodo dal 9 al 19 settembre p.v. con sede al Rifugio Brentel del C.A.I. Monza nel gruppo del Brenta viene indetto il 9.º Corso per Istruttori, 6.º di Alpinismo orientale.

Corde PERLON CANAPA MANILA

Esso comprenderà lezioni teoriche di carattere generale e tecniche e pratiche di tecnica alpinistica, nonché tre giornate di attività di montagna (una di esame pratico); e rimarrà assistente tecnica e all'organizzazione per gli istruttori già abilitati ai corsi sezionali. Pertanto le Sezioni e le Scuole invieranno le domande di ammissione accompagnate dalla quota fissata in 7000 lire, di cui L. 3000 da versare al momento dell'iscrizione e lire 4000 all'arrivo al Rif. Brentel. Tale quota dà diritto a vitto e alloggio, all'istruzione e assistenza tecnica e all'uso dei materiali di impiego comune. Le domande devono essere corredate dall'elenco dell'attività svolta dagli interessati e inoltrate entro il 15 corrente alla Commissione nazionale Scuole presso la Sezione di Lecco del C.A.I., piazza XX Settembre.

Un Ufficio Guide a Cortina d'Ampezzo

Il Corpo guide di Cortina d'Ampezzo, sotto l'egida del C.A.I. ha aperto in piazza Venezia un Ufficio Guide con apposito incaricato a disposizione del pubblico per qualsiasi informazione alpinistica. Quest'ufficio organizza gite ed escursioni con accompagnamento e assistenza di guide del C.A.I., a prezzi modici, e cioè a circa 600 lire di media per persona al giorno.

Un Ufficio Guide a Cortina d'Ampezzo

Il Corpo guide di Cortina d'Ampezzo, sotto l'egida del C.A.I. ha aperto in piazza Venezia un Ufficio Guide con apposito incaricato a disposizione del pubblico per qualsiasi informazione alpinistica.

Latemar Cresta nord-ovest

Il 13 luglio Lino Lacedelli di Cortina, in cordata con Pierpaolo Lorenzi della Sezione di Milano del C.A.I. e la guida Franz Plank di Nova Levante (Bolzano), ha effettuato la prima ascensione del

L'itinerario di Bonatti sul Petit Dru ripetuto da quattro "Ragni" seguiti da svizzeri e francesi

Dopo i precedenti tentativi di cui abbiamo dato notizia — fra cui quello drammatico dei leccesi Corti e Zucchi — finalmente la grande solitaria impresa di Walter Bonatti sullo spigolo nord-ovest del Petit Dru è stata ripetuta da quattro cordate di complessivi otto alpinisti italo-svizzeri, o per meglio dire da due cordate di due italiani ciascuno e precisamente Carlo Mauri e Dino Piazza, Cesare Giudici e Giorgio Redaelli, tutti del «Ragni» di Lecco e due altre di quattro svizzeri, che tuttavia per loro esplicita dichiarazione hanno ammesso che se non ci fossero stati i «Ragni» non avrebbero mai raggiunto la guglia del Dru per la via aperta da Bonatti.

Quindi dopo una sosta per riprendere fiato, i quattro affrontarono l'ultimo sorzo. Circa cinquanta metri sotto, le due cordate svizzere seguivano le orme degli italiani. In meno di mezz'ora questi superarono gli ultimi 20 metri e alle 14.30 erano in vetta, seguiti pochi minuti dopo dagli svizzeri e più tardi da una cordata francese. Vennero adoperati 250 chiodi e 100 moschetti; in tutto gli italiani avevano circa 500 metri di corda.

Mauri ha dichiarato che questa è stata l'ascensione più difficile della carriera sua e dei compagni e li ha fatti consi come l'impresa di Bonatti sia stata straordinaria. Basti dire che ci sono volute circa 24 ore per discendere dalla guglia del Dru. In tutto, fra salita e discesa, i quattro leccesi hanno impiegato 5 giorni, passando 4 notti praticamente sospesi nel vuoto. Hanno dichiarato di essere molto felici della riuscita della difficile impresa, le cui difficoltà sono evidenti solo per chi tenta di farla.

Il 25.º della ricostruzione del Rifugio Padova

Il 5 corr. la sezione del C.A.I. di Padova festeggerà il 25 della ricostruzione del suo Rifugio in Val Talagona (il primo rifugio padovano fu costruito nel 1910 e nel 1931, stradicato da una valanga).

vibram SUOLE BREVETTATE DI GOMMA

Nei lunghi approcci alla conquista del K2 i componenti della spedizione calzavano PEDULE con suola vibram Hercules Montagna che hanno i seguenti pregi:

- 1. Sottopiede in cuoio con rinforzo ortopedico che vi darà la gioia di camminare.
2. Intersuola in sughero speciale alla clorofilla in funzione di isolante della suola di gomma.
3. Suola vibram Hercules Montagna mescola asfer (di massima aderenza su qualsiasi tipo di roccia).

NEI VOSTRI ACQUISTI PREFERITE PEDULE CON SUOLA vibram HERCULES

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE MILANO 260 MILIARDI DI DEPOSITI 6 MILIARDI DI RISERVE 65 MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE 233 DIPENDENZE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

Equipaggiamento per Roccatori ed Alpinisti GIUSEPPE MERATI MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044 Premia Sartoria Sportiva

Corde PERLON CANAPA MANILA le migliori portano sempre questo marchio MARCA DEPOSITATA

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA - FELIXELLA La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

attenzione! QUESTO È IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE ALLA CREMA Ecco un nuovo grande successo della Casa che produce Il Formaggio Tigre Emmentaler Tigre alla Crema! È un formaggio dal gusto inconfondibile, e piacerà a tutti. TIGRE ALLA CREMA IL FORMAGGIO DAL GUSTO MODERNO UN CAMPARI

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Corso della "Parravicini", al Tartaglioue-Crispo

Dal 5 al 15 corrente, si svolgerà presso il Rifugio Tartaglioue-Crispo sopra Chiareggio, il corso estivo della scuola d'alta montagna "A. Farravicini", organizzato dalla nostra S.U.C.A.I.

I posti disponibili, in numero limitato dato il carattere della scuola e i suoi scopi, si sono rapidamente esauriti. Quest'anno è stata introdotta una novità nell'equipaggiamento: gli allievi potranno usufruire di corde di nylon.

Settimane alpine presso i nostri rifugi

Sono sempre aperte presso la nostra Segreteria le iscrizioni per le "Settimane alpine", cui possono partecipare tutti i soci del C.A.I., presso i seguenti nostri Rifugi, alle quote a fianco segnate:

Table with 2 columns: Rifugio name and quota. Includes Brasca (10.000), Cinquetti (10.000), Allievi (10.000), Porro A. (12.000), Branca (12.000), Pizzini (12.000), Città di Milano (10.500), Porro G. (10.500).

La quota settimanale dà diritto alla pensione completa dalla cena della domenica alla prima colazione della domenica successiva (escluse le bevande).

Facilitazioni per chi si reca in Valmasino

Allo scopo di agevolare gli alpinisti che si recano in Val Masino, si porta a loro conoscenza che, usufruendo del servizio diretto dell'Autostrada (Autoservizi Vitelli) di Milano a Bagni Masino, col biglietto verrà consegnato senza alcun soprapprezzo, un buono di L. 400 utilizzabile per pernottamento, consumazioni, ecc. sia presso l'Albergo Terme Bagni Masino che presso il Rifugio Gianetti.

GRUPPO ANZIANI Vacanze

A nome del Gruppo ringraziamo gli amici lontani che dai monti e dal mare mandano i loro graditi saluti, che è cordialmente ricambiato. A quelli che già sono in vacanza o a quelli che stanno per prenderla facciamo i migliori auguri di buona ferie. Avvisiamo poi gli amici che le nostre riunioni del mercoledì anche in Sezione continuano ancora durante il periodo feriale.

GITE EFFETTUATE

14-15: Dogana dello Sporno, Cap. Bertacchi. Un fine settimana. Tre temporali a bufalragio. Alba radiosa per poche ore. Colori fastidi per eccesso di densità. Intensità di rapporti; troppo belli. Dovunque terrenelli. Marca leggera danzante, saliti e spiccate da punta a punta di sassi. Prati; zuppa d'erba ed acqua. Di nuovo brutto con vento.

«Com'è andata? Chissà, quacch'aveva preso!». «Non tutta. Poteva esser molta di più...». E l'alpinista ottimista riprende la preparazione della prossima escursione.

17-18: Gli amici Coriolano Bullè e prof. Attilio Borgognoni (uno degli autori del libro «Scalatori») hanno avuto la disgrazia di perdere il loro arazzo patrigio e padre Gracco Borgognoni, anche l'amico Emilio Boccacetti ha perso il papà.

19-20: Rifugio Canziani (metri 2500) in Val d'Ultimo, aperto dai primi di luglio al 10 settembre, in magnifica posizione sulle rive del Lago Verde, centro di interessanti salite e traversate.

Per informazioni rivolgersi al custode del Rifugio Adalberto Bertagnoli o all'ispettore di montagna E. Casati Brocchi (tel. 733.634).

FIOR di ROCCIA

NOTIZIARIO

RIFUGIO MORES. - Abbiamo il piacere di annunciare che il 16 settembre p.v. avrà luogo l'inaugurazione del nostro Rifugio «Cesare Mores» al Sabbione (alta Val Formazza). Il rifugio è situato nei pressi della nuova diga del Sabbione, ad un'altitudine di 2550, a circa un'ora e mezzo di ottima mulattiera dal centro della carrozzabile che dall'albergo Cascata del Toce porta al lago di Morsasco; è al centro di una magnifica zona che si presta per qualsiasi attività alpinistica e particolarmente per lo scialpinistico primaverile. E' in corso di stampa il programma dettagliato della inaugurazione, che sarà inviato tempestivamente a tutti i soci ed alle Sezioni consorelle.

ACCANTONAMENTO SOCIALE

E' in pieno svolgimento, favorito dalle belle giornate che si sono succedute nell'ultima metà di luglio. Notevole l'entusiasmo con cui da parte dei partecipanti esprimono la soddisfazione per l'ottimo trattamento e le belle gite compiute. Sono ancora disponibili alcuni posti per i prossimi turni. Le iscrizioni si ricevono presso la nostra segreteria nelle sere di mercoledì e venerdì (rivolgersi al segretario sig. Cazzola).

GRUPPO CAMPEGGIATORI

Su proposta del nostro Caraceni, il «Flor di Rocca», visto lo sviluppo e il continuo interesse che anche in Italia sta prendendo il Campeggio e vista l'affinità della sua attività con questo genere di vita all'aperto, ha deciso di costituire in seno alla Società stessa un Gruppo Campeggiatori, che attualmente conta già un centinaio di aderenti. Il «Flor di Rocca», allo scopo di favorire questa iniziativa, offre a tutti i suoi soci sconti sul materiale da campeggio che vanno dal 20% per il materiale minuto fino al 50% per le tende di qualsiasi tipo e dimensione, sui prezzi di mercato. Inoltre, nelle sere di mercoledì e venerdì, mette a disposizione la sua sede con bigliardo, ping-pong e sala per proiezioni di films, e dispositive a colori, che certamente i soci non mancheranno di fare.

Per informazioni rivolgersi in sede (Via Disciplini 2) a Carlo Caraceni, nelle sere di mercoledì e venerdì.

Sezione S.E.M.

Vacanze nei nostri Rifugi. Nella corrente mese non vi saranno gite sociali, all'inizio della traversata della Val Masino, che al giunger del presente numero ai soci sarà in corso di svolgimento.

Le gite riprenderanno a metà settembre, molto probabilmente con meta la Presolana. Pertanto auguriamo felici vacanze ai soci che in stragrande maggioranza saranno in ferie nel corrente mese; nello stesso tempo a nome anche del Consiglio e dei vari Ispettori, rivolgiamo viva raccomandazione perché i soci e loro familiari abbiano a tener presenti i nostri Rifugi nella scelta dei loro itinerari di questo mese.

Una nuova gita

Non soltanto al Rifugio Zamboni-Zappa troverete fervida accoglienza e un trattamento di favore per soggiorni settimanali, ma soprattutto nella scelta dei vostri itinerari, la trepidità e l'attesa delle conferme dei posti, si è iniziato lo studio minuzioso degli itinerari, delle scalate e quello degli approvvigionamenti.

Una nuova gita

Non plebiscitarla come quantità (evidentemente le molte ore programmate hanno frenato i prudenti), ma ottiene come qualità la partecipazione alla gita del Castello, svoltasi il 14-15 luglio. Già la salita al Rifugio Mezzalama (m. 3090) costituisce un ottimo collaudo, superato da tutti felicemente, e le poche ore di riposo sono piuttosto un tormento, perché la presenza di un'altra comitiva consente una sistemazione piuttosto sommaria. Nessuna lamentela, forse per superiore spirito alpinistico, forse perché le palpebre pesanti impediscono ogni reazione.

ROMA

Come di consueto, la cronaca della Sezione è in questo periodo nata (basta lei) e scarna. Tutti i quasi tutti i nostri amici stanno approfittando febbrilmente i loro soggiorni, i baguigi. Finita la fatica della scelta dei soggiorni, la certezza delle compagnie, la trepidità attesa delle conferme dei posti, si è iniziato lo studio minuzioso degli itinerari, delle scalate e quello degli approvvigionamenti.

Scarpone, scarpe, pantaloni, maglioni, chiudi, corde e chi più ne ha più ne metta. Far essere il tutto nello spazio strettamente ristretto del sacco è un'impresa da titani. Fatica, piacevole, però, perché si pensa con gioia che quella corda, di terra su quella meravigliosa roccia che ci vediamo e sentiamo tanto distintamente che ne abbiamo quasi un senso tattile nelle mani. Si provano quelle scarpe che ci porgeranno sulle vette che ispirano al nostro sguardo panorami che pur adesso sogniamo.

ACCANTONAMENTO NAZIONALE AL RIF. ROMA

Ha avuto inizio al «Roma» l'accantonamento indetto dalla Commissione centrale per l'alpinismo giovanile e organizzato dal nostro Gruppo.

Sono pervenute iscrizioni da Milano, Bari, Sulmona, Albano, Ceciano, Venezia e Palermo. Il gruppo di Palermo sarà accompagnato dal Reggente del Gruppo Escalti di Palermo, Vito La Porta.

AGURRI

Il Gruppo, porge le più affettuose congratulazioni al suo primo segretario Antonio De Valba, che in questi giorni si è brillantemente laureato in Scienze politiche.

ACCANTONAMENTI SCISTICI INVERNALI

Il Consiglio direttivo del Gruppo ha stabilito di organizzare quest'anno due accantonamenti uno a Rovere e l'altro a Sestriere.

LODI

ACCANTONAMENTO CIMA SAPPADA. Nella meravigliosa conca di Cima Sappada è in corso lo svolgimento del nostro Accantonamento. Puntuali come ogni anno, offriamo ai nostri soci e simpatizzanti la possibilità di trascorrere serene e saluberrime vacanze fra odorati pineti e incantevoli gruppi dolomiti. Ancora una volta raccomandiamo la massima sollecitudine a chi volesse prenotare gli ultimi posti rimasti ancora disponibili. Per facilitare un'eventuale assicurazione di posti, preghiamo vivamente di voler indirizzare la corrispondenza direttamente al nostro Accantonamento di Cima Sappada (Belgio).

REGGIO EMILIA

L'Avv. Mario Cavallini, Presidente di questa Sezione, è stato chiamato dal Consiglio centrale del C.A.I. a far parte della Commissione legale centrale.

Questa Sezione ha istituito un premio al merito da assegnarsi al proprio socio che nella stagione 1956 si sia maggiormente distinto nell'attività alpinistica, sciatoria ed escursionistica; apposita Commissione giudicherà i candidati alla fine del corrente anno.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Le attrezzature funiviarie di S. Martino di Castrozza

Entro il corrente mese entrerà in funzione una nuova attrezzatura meccanica nella zona di San Martino di Castrozza: la funivia che dal Col Verde salirà alla cima della Rosetta (m. 2741). Poiché da S. Martino al Col Verde funziona già una comoda seggiovia, tale centro sarà servito da un impianto che da quota 1500 salirà a metri 2741.

L'altro impianto funiviario di notevole importanza che si aggiunge alle già ricche attrezzature trentine, è la funivia edirettissima a che salirà dalla val d'Adige alla vetta della Paganella in 7 minuti. Il collegamento tra Trento e la località Ponte dei Vodi, dove sorgerà la stazione di partenza della funivia, sarà effettuato con autobus.

La funivia della Paganella sarà inaugurata il 10 ottobre, in occasione dell'apertura del IV Festival internazionale del film della montagna, che si svolgerà a Trento dal 10 al 16 ottobre.

COMO

Segnaliamo l'attività di maggior importanza di alcuni soci di questa Sezione, alcuni dei quali sono accademici: 28 maggio: Pizzo Bernina (metri 4052), parete N.C. (dislivello m. 700). Aldo Bignami e Vittorio Meroni, a comando alternato; 3 giugno: Pizzo Pall'occidentale (m. 327). Sperone, nord (dislivello m. 85), gli stessi, sempre a comando alternato; 17 giugno: Cima di Rosetta (m. 3358). Pizzardi e Aldo Bignami; 24 giugno: Mont. Bianco (m. 4240). Canalone M.E. (dislivello m. 800), Aldo Bignami e Vittorio Meroni, a comando alternato.

NOZZE ALPINISTICHE

Fin dal 16 giugno scorso nella Cappella di Gardeccia-Valolet sopra Pera di Fassa (Trento) il noto arrampicatore trentino Giuseppe De Francesch, istruttore della Scuola Alpina di P.S. di Moena, ha impalmato la signorina Luciana Arioli di Maniava, una brava alpinista, nostra abbonata da parecchi anni. Una felice unione dunque, al neo sposi auguriamo ogni bene per la loro vita futura, congratulandoci per la reciproca scelta.

Pubblicazioni ricevute

S. E. L. - Rivista trimestrale della Società Escursionisti Lechesi. Luglio-Settembre, 1956. Bella copertina a colori con la veduta del Resegone dal Rifugio Castelli (Aravaggio). Il testo è sempre vario e brillante: resumazioni di gloriosi alpinisti lechesi, l'interessante monografia n. 3 del Pizzo Tre Signori, Zuccone Campelli e Punta Sodarura con allegata una cartina topografica bicolor, un dotto articolo del prof. G. Cullari sul fungo e un sintetico minuto notiziario di carattere locale. C'è infine l'annuncio di una mostra-concorso di fotografia artistica di montagna, avente per oggetto i rifugi della S.E.L. e le Alpi e Prealpi lombarde con premi per 150 mila lire; chiusura al 25 settembre. Non si chiarisce però se se riservate ai soci della S.E.L. o libero a tutti i fotografi.

60° anniversario della dolorosa dipartita del sempre compianto

Rag. GUIDO SARACCO, la Sezione di Vigevano del C.A.I. ricorda ai soci, e amici il suo primo Presidente e fondatore della Sezione. In sua memoria, il 16 agosto nella chiesetta del Col d'Olen, sarà celebrata una S. Messa.

NUOVI SOCI

Difamo il benvenuto a Graziella Borella, Laura Chiesi e Gian Carlo Dossena con inizio il 19 e 26 agosto.

NOZZE ALPINISTICHE

Fin dal 16 giugno scorso nella Cappella di Gardeccia-Valolet sopra Pera di Fassa (Trento) il noto arrampicatore trentino Giuseppe De Francesch, istruttore della Scuola Alpina di P.S. di Moena, ha impalmato la signorina Luciana Arioli di Maniava, una brava alpinista, nostra abbonata da parecchi anni. Una felice unione dunque, al neo sposi auguriamo ogni bene per la loro vita futura, congratulandoci per la reciproca scelta.

Pubblicazioni ricevute

S. E. L. - Rivista trimestrale della Società Escursionisti Lechesi. Luglio-Settembre, 1956. Bella copertina a colori con la veduta del Resegone dal Rifugio Castelli (Aravaggio). Il testo è sempre vario e brillante: resumazioni di gloriosi alpinisti lechesi, l'interessante monografia n. 3 del Pizzo Tre Signori, Zuccone Campelli e Punta Sodarura con allegata una cartina topografica bicolor, un dotto articolo del prof. G. Cullari sul fungo e un sintetico minuto notiziario di carattere locale. C'è infine l'annuncio di una mostra-concorso di fotografia artistica di montagna, avente per oggetto i rifugi della S.E.L. e le Alpi e Prealpi lombarde con premi per 150 mila lire; chiusura al 25 settembre. Non si chiarisce però se se riservate ai soci della S.E.L. o libero a tutti i fotografi.

60° anniversario della dolorosa dipartita del sempre compianto

Rag. GUIDO SARACCO, la Sezione di Vigevano del C.A.I. ricorda ai soci, e amici il suo primo Presidente e fondatore della Sezione. In sua memoria, il 16 agosto nella chiesetta del Col d'Olen, sarà celebrata una S. Messa.

NUOVI SOCI

Difamo il benvenuto a Graziella Borella, Laura Chiesi e Gian Carlo Dossena con inizio il 19 e 26 agosto.

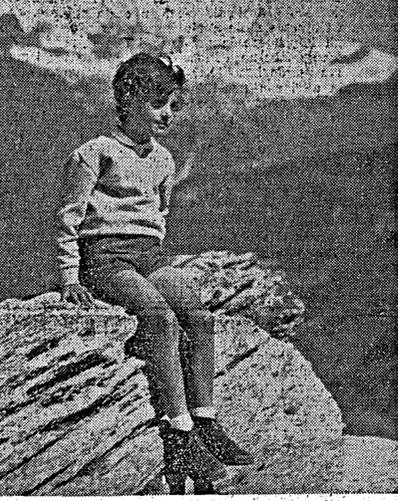
Le attrezzature funiviarie di S. Martino di Castrozza

Entro il corrente mese entrerà in funzione una nuova attrezzatura meccanica nella zona di San Martino di Castrozza: la funivia che dal Col Verde salirà alla cima della Rosetta (m. 2741). Poiché da S. Martino al Col Verde funziona già una comoda seggiovia, tale centro sarà servito da un impianto che da quota 1500 salirà a metri 2741.

L'altro impianto funiviario di notevole importanza che si aggiunge alle già ricche attrezzature trentine, è la funivia edirettissima a che salirà dalla val d'Adige alla vetta della Paganella in 7 minuti. Il collegamento tra Trento e la località Ponte dei Vodi, dove sorgerà la stazione di partenza della funivia, sarà effettuato con autobus.

OLIO CARLI PURISSIMO D'OLIVA. Mangolate meglio e spanderete meno. L'OLIO CARLI VIENE FORNITO INDMAGINE DIRETTAMENTE AI CONSUMATORI A CONDIZIONI E PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI. Chiedete listino prezzi. CatelliCarli IMPERIA-ONEGLIA

Pirovano - Cervinia



Uno splendido Rifugio per le vostre vacanze, una fraterna ospitalità nel cuore delle grandi montagne. Iscrizioni a Pavia - Corso Garibaldi num. 67 - Telefono: 30.40

IL "Rifugio Elisabetta" (m. 2300) alla testata della Val Veny, sotto il Monte Bianco, è aperto dal 7 LUGLIO al 15 SETTEMBRE p.v. IL PIU' MODERNO Rifugio delle Alpi occidentali con servizio di alberghetto. Per informazioni e condizioni di soggiorno rivolgersi alla Sottosezione "Tecnomasio" del C.A.I., piazzale Lodi 3, Milano, oppure presso il custode Cav. Edoardo Glarey - Courmayeur.

Il gioiello Kodak per il piccolo formato: Retina III C. Il Retina III C riunisce in sé tutti i perfezionamenti possibili in un apparecchio per il formato 35 mm.: obiettivo Schneider-Xenon f. 2, ottica intercambiabile, otturatore Synchro-Compur 1/500 con autoscatto, bloccaggio automatico di tutti i dispositivi, leva di carica sincronizzata col trasporto del film, telemetro incorporato, esposimetro incorporato. E tutto ciò con un vantaggio veramente esclusivo: il prezzo: L. 90.500. Al vostro Retina III C potete dare un'ricchissimo corredo di accessori: lenti addizionali, stativi e telemetri per corte distanze, obiettivo grandangolare Curtar-Xenon f. 5,6 di 35 mm., teleobiettivo Longar-Xenon f. 4 di 80 mm. In basso, Retina III C con Longar-Xenon e mirino multiplo per teleobiettivo e grandangolare. Lavorerete tranquilli: è materiale Kodak. Kodak S.p.A. via Vittor Pisani 16, Milano.

Advertisement for Kodak Retina III C camera, showing a large image of the camera and a smaller inset image of the lens. The text describes the camera's features and price.

Vertical text on the far right edge of the page, partially cut off, containing various small notices and advertisements.